

*Il cuore non smette mai di sorprendere*

Non si può mai prevedere ciò che il cuore desidera. Le nostre giornate sono programmate con orari scolastici, impegni sportivi, studio e compiti. Nel momento in cui ci relazioniamo con i compagni di scuola, con gli amici più cari, niente è programmabile. Il cuore si muove autonomamente e i sentimenti arrivano quando meno ce lo aspettiamo, a volte, sconvolgendo anche i nostri piani.

Fin da piccola, mi hanno insegnato a ragionare, a distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, ciò che si può fare, da ciò che è rischioso. A scuola, abbiamo imparato formule matematiche, regole grammaticali, date storiche e abbiamo iniziato a capire come funziona la vita. Così, mi è sembrato di avere delle spiegazioni a tutto ciò che mi circondava, ma in realtà, ho capito che nessuno potrà mai insegnarmi come realmente gestire le emozioni.

La mente ha la capacità di analizzare dati, risolvere problemi usando la logica, mentre il cuore no. Il cuore sente anche ciò che la mente non riesce a percepire. Spesso mi chiedevano: "Cosa farai dopo la scuola?", "Hai già scelto? Continuerai gli studi?". Io rispondevo che non vedevo l'ora di cambiare, di conoscere persone e realtà nuove, insomma di crescere. A volte, però, mi soffermo a pensare se sia proprio vero ciò che dico. Cambiare non significa soltanto iniziare nuovi percorsi, significa anche fare nuove amicizie, adattarsi a nuove abitudini, affrontare nuove sfide...

Mi è capitato di pensare di avere tutto sotto controllo. Ero convinta di non provare nulla per una persona. Poi, all'improvviso, qualcosa è cambiato. Mi ricordo ancora i primi sguardi, le prime strette di mano e da quel momento, dentro di me è nata un'emozione che non avevo ancora previsto. È come se il cuore avesse deciso da solo, senza chiedere il mio parere. Tutto è iniziato per caso, niente era programmato. Inizialmente, era solo un compagno di classe, con cui spendevo giusto qualche parola: "Ciao, come va?", "Niente di nuovo?". Non c'era un vero e proprio motivo, forse non era mai capitata una giusta occasione o non avevo nessun interesse. A volte mi chiedevo come fosse possibile essere nella stessa classe e non conoscerlo affatto. Davo sempre per scontato il fatto che i rapporti sarebbero rimasti gli stessi; pensavo che fosse troppo diverso da me o addirittura poco interessato. La situazione cambiò durante una giornata scolastica un po' diversa rispetto alle altre. Un giorno, un nostro compagno di classe era assente e io sono stata spostata di posto proprio accanto a lui. Le prime sensazioni che mi passarono per la mente furono quelle di una giornata infinita e silenziosa. Da un momento all'altro, però, qualcosa è cambiato. Durante la lezione di tecnologia, abbiamo incominciato a commentare ciò che stava spiegando il professore: "È da un'ora che sta parlando di circuiti elettrici; non siamo mica ad un corso per elettricisti!". Erano osservazioni banali e poi, all'improvviso, una risata ha cambiato tutto. Così, senza nemmeno accorgercene, abbiamo iniziato a capirci e a passare sempre più tempo insieme. Quello che era iniziato come un semplice rapporto tra compagni di classe, si è trasformato in qualcosa di speciale. Con il tempo ho capito che le amicizie sono a volte imprevedibili. Non dipendono da quanto tempo si passa insieme, ma da come si vive questi momenti condivisi, da quanto ci si sostiene anche nelle difficoltà. Lui c'è sempre stato nei giorni in cui avevo bisogno di parlare o in quelli in cui mi bastava una sua risata per tirarmi su di morale. Ho compreso che il cuore ha il suo *perché* in qualsiasi situazione, permettendomi di amare e di sognare sempre. Si dice che la vita sia un viaggio pieno di emozioni, sorprese e anche di errori, ma è proprio l'imprevedibilità del nostro cuore a rendere ogni scelta unica.

Crescendo, ho imparato ad ascoltare il mio cuore, senza lasciarmi travolgere da giornate tutte uguali, pianificate nel minimo dettaglio, avendo il coraggio di vivere la vita così com'è.